



In cammino verso la Pasqua: chiamati alla santità

Il grande itinerario della Quaresima, che conduce alla Pasqua, è illuminato dall'invito alla santità, proposto dal nostro Arcivescovo come filo rosso per il cammino personale e comunitario in questo Anno pastorale 2010-2011.

Come ormai tradizione, la nostra Cattedrale, in collaborazione con il Centro culturale *Corsia dei Servi*, diretto dai padri Serviti della parrocchia *San Carlo al Corso*, e la Fondazione culturale *San Fedele*, espressione dei padri Gesuiti della parrocchia *Santa Maria della Scala in San Fedele*, intende proporre una serie di letture bibliche, tavole rotonde, sacre rappresentazioni, elevazioni musicali e visite guidate a tema. In modo particolare, il nostro cammino sarà introdotto dalla solenne *Via Crucis* cittadina con la *Croce di san Carlo* e la reliquia del *santo Chiodo*, presieduta dallo stesso Arcivescovo la sera di lunedì 14 marzo.

La misura alta del vivere: è il titolo e l'impegno della proposta quaresimale, cioè il confronto con la santità. Innanzitutto la santità di Dio e di riflesso – per sua grazia – quella manifestata dall'esistenza degli uomini e delle donne che ci hanno preceduto. La santità non è affatto una prospettiva che distoglie dall'esistenza quotidiana e dalle asperità della storia. Al contrario, è una connotazione di quel Dio che ha voluto legare per sempre il proprio destino a quello dell'umanità e, con l'Incarnazione del suo Figlio Gesù Cristo, ha impresso una svolta alla storia umana. Analogamente, se si considera la vita dei Santi e delle Sante, si è ricondotti a esistenze tutt'altro che disincarnate o avulse dalla realtà. Si pensi al nostro patrono san Carlo, alla sua dedizione alle genti milanesi nel difficile contesto sociale e culturale in cui si trovò a vivere e a svolgere il ministero episcopale, e all'esempio dei molti "testimoni della carità", la cui opera si è espressa anche nella nostra città.

La santità cristiana non si offre quindi come un cammino che ha il sapore del trionfo umano, ma è imitazione di Cristo sulla via della Croce. Come ha scritto il nostro Arcivescovo in un volume ampliato e riedito proprio in occasione del IV centenario della Canonizzazione di san Carlo – ma che ci piace ricordare pubblicato per la prima volta da *Nuove Edizioni Duomo* –: «L'urgenza dell'esperienza della Croce [...] è elemento centrale e in certo senso onnicomprensivo di tutta la vita della Chiesa e del cristiano»; e ancora: «La richiesta del Signore a meditare la sua Passione, dalla Chiesa a noi riproposta soprattutto nel tempo quaresimale, è sì desiderio ed appello che Dio rivolge al cristiano, ma come sempre è per il bene dell'uomo,



Milano, Duomo: Gian Battista della Rovere detto il Fiammenghino, *L'Arcivescovo Carlo Borromeo reca in processione il santo Chiodo* (tempera, 1602)

per la sua felicità» (D. TETTAMANZI, *San Carlo e la croce*, Ancora 2010).

Rivolgo quindi l'invito a partecipare alle diverse celebrazioni e ai momenti di incontro e riflessione, previsti in Duomo e in altri luoghi del Centro storico, secondo il calendario pubblicato nelle pagine interne, affinché ciascuno possa trovare alimento per il proprio cammino spirituale ed autenticamente umano.

Desidero infine salutare due nuovi canonici del *Capitolo Metropolitano*, mons. Gianantonio Borgonovo, canonico effettivo del Capitolo minore, a cui quest'anno è affidata la predicazione durante la celebrazione dei Vespri nei venerdì di Quaresima, e mons. Domenico Sguaitamatti, canonico onorario dello stesso Capitolo e nuovo rettore della vicina chiesa di *San Raffaele*, che proprio da queste pagine ci offrirà la presentazione di alcuni dei *Quadroni* della vita di san Carlo esposti in Duomo.

Buona Quaresima e buon cammino di santità e di passione, in vista di una misura sempre più alta del vivere!

mons. Luigi Manganini
Arciprete

La misura alta del vivere

Un percorso di santità e passione

Da diversi anni si è manifestata l'esigenza di offrire un messaggio se non uniforme almeno sinfonico da parte di più realtà ecclesiali o di ispirazione cristiana situate nel Centro storico di Milano. La Quaresima, infatti, costituisce un cammino comune a tutta la Chiesa e conserva un valore evocativo per molti nostri contemporanei. L'ambizione è dunque quella di poter coinvolgere anche quanti si dicono "lontani" dalla vita delle nostre comunità.

A partire dal 18 marzo, ogni venerdì, nella basilica di *San Carlo al Corso*, ampio spazio è riservato alla *Lectio divina*, affidata ad alcuni degli esponenti più noti della spiritualità biblica e cristiana, tra cui frater Enzo Bianchi, priore di Bose; padre Silvano Fausti, gesuita la cui presenza nella nostra città è sempre stata significativa e apprezzata, e Marinella Perrone, presidente delle teologhe italiane. Il tema verrà dato dall'espressione evangelica «*Tra voi non sia così*», che evoca l'importanza di essere, in quanto Chiesa, "comunità alternative". Comunità che – a partire dall'esperienza della Chiesa degli apostoli – non si distaccano orgogliosamente dal tessuto sociale comune, ma si lasciano formare e correggere dall'azione dello Spirito Santo per porre premesse di comunione e perdono, e costruire una rete di relazioni fondate sul Vangelo in una società frammentata, dalle relazioni deboli, fiacche, prevalentemente funzionali, spesso conflittuali. (cfr. C.M. MARTINI, *Ripartiamo da Dio. Lettera pastorale 1995-1996*).

Un approfondimento, attraverso un confronto a più voci, è previsto per sabato 19 marzo in *San Fedele*, vedendo protagonista sia la chiesa che il polo culturale, a conclusione di un lungo intervento di restauro che ha reso maggiormente fruibili e accoglienti i diversi spazi. Sarà quindi la volta della tipica pratica quaresimale della *Via Crucis*, ritrovata in più occasioni a livello musicale, in forma di raffigurazione artistica e di drammatizzazione. Allo stesso tema, ma con un

chiaro riferimento alla figura di san Carlo Borromeo, è dedicata la serata di mercoledì 6 aprile, in Duomo, con l'intervento di mons. Marco Navoni e della *Cappella Musicale* diretta dal maestro don Claudio Burgio. Infine, l'apertura alla carità vissuta, al centro della grande serata di mercoledì 13 aprile, sempre in Cattedrale, dove si alterneranno le voci della *Nova Schola Gregoriana* diretta dal maestro don Alberto Turco, le composizioni poetiche scelte o composte da mons. Gianfranco Poma e alcuni testimoni di come oggi, nella città, si "lavino i piedi" al prossimo sull'esempio del Signore.

Un itinerario questo che scaturisce dalle linee guida dello stesso *Percorso pastorale diocesano*, che – come ha ricordato il nostro Arcivescovo – è illuminato da san Carlo e non si riduce ad una semplice commemorazione o ad un evento riservato agli "addetti ai lavori" (studiosi di san Carlo, sacerdoti, laici impegnati...), ma chiede di essere un cammino, che si misura sulla santità come nota caratteristica della Chiesa tutta e di ogni battezzato. Un itinerario dedicato alla santità, dove l'esemplarità di san Carlo nella contemplazione di

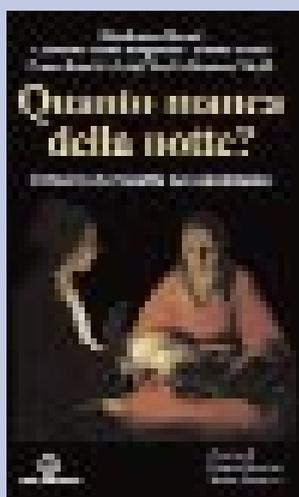


Milano, Museo del Duomo: L'Arcivescovo Carlo Borromeo in abiti penitenziali reca in processione il santo Chiodo (dipinto di Fede Galizia)

Gesù Crocifisso – cuore della sua spiritualità – pone una domanda ineludibile alla Chiesa: «Ci lasciamo ancora provocare oggi dal paradosso della Croce?».

«Quella di san Carlo è stata una santità che ha educato e continua ad educare la Chiesa: la sua è stata una santità popolare [...], missionaria e contagiosa. Una santità che il Borromeo ha perseguito [...], fondando la sua azione pastorale sul Vangelo, sul desiderio di conformazione a Cristo e nell'ascolto del grido dei poveri che si alzava dalla città ferita dalla peste e dalla miseria». La conseguenza logica di questo percorso sta nella consapevolezza della chiamata universale alla santità: la vocazione del cristiano a una "misura alta" del credere e del vivere. «Ciascuno è chiamato a santità e in san Carlo vocazione e santità crescono insieme: tutti siamo chiamati a trasmettere la fede, secondo le diverse vocazioni» (D. TETTAMANZI, *Santi per vocazione sull'esempio di san Carlo Borromeo*). Tutti chiamati, e qualcuno in particolare invitato: ad ascoltare, a riflettere, a condividere, a dialogare, a pregare.

mons. Paolo Sartor



L'itinerario quaresimale 2011 si pone in continuità con quelli delle passate edizioni, dei quali è ora disponibile la pubblicazione dei materiali più significativi nel volume *Quanto manca della notte?* edito da Centro Ambrosiano.

Il titolo riecheggia la domanda che molti secoli fa i contemporanei di Isaia ponevano al profeta: «*Sentinella, quanto manca della notte?*» (21,11). Anche oggi, tocca spesso ai credenti lasciarsi interpellare come la sentinella e indicare la venuta della prima luce del mattino. In questo volume, sei biblisti, teologi e figure spirituali tentano di rilanciare l'antico interrogativo formulando risposte, a partire dalla Scrittura.

Da qui gli autori traggono gli insegnamenti dei *Salmi* e dell'*Apocalisse* (GIANFRANCO RAVASI), le vicende dei profeti, di Gesù e di Maria (ROSANNA VIRGILI, SERENA NOCETI ed ERMES RONCHI) e alcune preziose intuizioni educative per il cammino dei singoli e delle comunità (LUIGI VERDI e GIANCARLO MARIA BREGANTINI). La Parola appare, ancora una volta, capace di dar voce alle contraddizioni attuali, e di manifestare il progetto di salvezza di Dio oltre le notti della storia.

Come ricorda mons. LUIGI MANGANINI nella sua presentazione, i contributi qui raccolti potranno aiutare molti uomini e donne a esplorare l'originalità della speranza che anima i credenti nell'anno dedicato a misurarsi sull'ideale della santità cristiana.

LA MISURA ALTA DEL VIVERE

INCONTRI PER LA QUARESIMA 2011

Venerdì 18 marzo - ore 18.30

(San Carlo al Corso)

Tra voi non sia così
L'alternativa cristiana per abitare la città
Avvio delle *Lecture bibliche* con ENZO BIANCHI

Venerdì 18 marzo - ore 20.30

(San Fedele)

Via Crucis
di F. LISZT, per voci soliste e coro

Sabato 19 marzo - ore 10.00

(San Fedele)

Via Crucis nella città
Luoghi esistenziali di sofferenza
Intervengono
ROBERTO DAVANZO, MAURO MAGATTI e LAURA PARIANI

Seguono, **alle ore 16.00,**

Passione

sacra rappresentazione medievale

con regia di MAURIZIO TABANI,

e alle ore 20.30,

Via Crucis

drammatizzazione su testi di CARLO MARIA MARTINI

con musiche di J.S. BACH, O. MESSIAEN,

K. STOCKHAUSEN, S. GERVASONI,

I. MUNDY, B. PAUSET, A. PILEGGI e J. SCHOELLHORN

Venerdì 25 marzo - ore 18.30

(San Carlo al Corso)

Siate perfetti come il Padre,
siate misericordiosi come il Padre
Il principio biblico della santità
Lettura biblica con MARINELLA PERRONE

Venerdì 1 aprile - ore 18.30

(San Carlo al Corso)

Se ci saranno dieci giusti...
Santità e servizio nel quotidiano
Lettura biblica con EROS MONTI

Domenica 3 aprile - ore 16.00

(San Fedele)

Via Crucis e destino dell'uomo
Visita guidata ad opere di
Lucio Fontana, Nicola Samorì e Mimmo Paladino,
a cura di ANDREA DELL'ASTA

Mercoledì 6 aprile - ore 20.45

(Duomo)

San Carlo ai piedi della Croce
Lettura di testi di san Carlo Borromeo
introdotti da MARCO NAVONI
con canti dell'epoca eseguiti dalla
Cappella Musicale del Duomo di Milano
diretta da CLAUDIO BURGIO

Venerdì 8 aprile - ore 18.30

(San Carlo al Corso)

Le beatitudini, un progetto d'uomo
Lettura biblica con SILVANO FAUSTI

Sabato 9 aprile - ore 11.00

(Duomo)

Volti di Cristo, volti dell'uomo
Visita guidata ai principali Crocifissi
presenti in Cattedrale
a cura di DOMENICO SGUAITAMATTI
Prenotazione obbligatoria
(tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it)

Mercoledì 13 aprile - ore 20.45

(Duomo)

«E cominciò a lavare loro i piedi» (Giovanni 13,4)
Santità e dedizione
Testi poetici a cura di GIANFRANCO POMA
con canti eseguiti dalla *Nova Schola Gregoriana*
diretta da ALBERTO TURCO

Venerdì 15 aprile - ore 18.30

(San Carlo al Corso)

Santi per grazia, giusti per le opere
Lettura biblica con PIERO STEFANI

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 12 MARZO

- ore 17.30 Eucaristia vigiliare della I Domenica di Quaresima

DOMENICA 13 MARZO - Domenica all'Inizio di Quaresima

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine

- ore 11.00 Pontificale presieduto da S. Ecc.za mons. Angelo Mascheroni

- ore 16.00 Vespri

Poiché la Domenica, "Pasqua settimanale", non si configura come "giorno penitenziale", secondo la Liturgia ambrosiana, il rito dell'imposizione delle ceneri viene celebrato il Lunedì della I Settimana di Quaresima.

LUNEDÌ 14 MARZO - Lunedì della I Settimana di Quaresima

Celebrazioni eucaristiche e rito dell'imposizione delle ceneri

ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

- ore 20.45 solenne *Via Crucis* cittadina con la *Croce di san Carlo* e la reliquia del *santo Chiodo* da piazza San Fedele al Duomo presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

La celebrazione si concluderà con il rito dell'imposizione delle ceneri.

Ritrovo presso piazza San Fedele per le ore 20.30

GIOVEDÌ 17 MARZO

Celebrazioni eucaristiche ore 8.30 (in Cripta) - 9.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

VENERDÌ 25 MARZO - Solennità dell'Annunciazione del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 - 17.30

GIOVEDÌ 14 APRILE

Chiusura del Duomo ore 9.00

- ore 10.00 Ritiro per i sacerdoti della regione Lombardia in preparazione al xxv Congresso Eucaristico Nazionale

L'accesso al Duomo sarà riservato ai soli sacerdoti

Sono sospese le celebrazioni delle ore 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45

Riapertura del Duomo ore 13.30

VENERDÌ DI QUARESIMA

Nella Liturgia ambrosiana, i venerdì del Tempo di Quaresima sono giorni "aliturghi", nei quali non si celebra l'Eucaristia. Questa particolarità è segno di una più intima partecipazione alla Passione del Signore e di un'attesa più intensa dell'Eucaristia domenicale. Accanto al pio esercizio della *Via Crucis* viene quindi proposta la celebrazione comunitaria della *Liturgia delle Ore* ed un ascolto prolungato della *Parola di Dio*.

Il primo venerdì di Quaresima e il Venerdì santo sono giorni di digiuno, oltre che di astinenza dalle carni: al digiuno sono tenuti tutti i maggiorenni fino al 60° anno iniziato, mentre all'astinenza dalle carni coloro che hanno compiuto il 14° anno di età.

- ore 7.00 *Via Crucis*

- ore 8.00 Lodi mattutine

- ore 10.00 *Via Crucis*

- ore 11.00 Liturgia della Parola

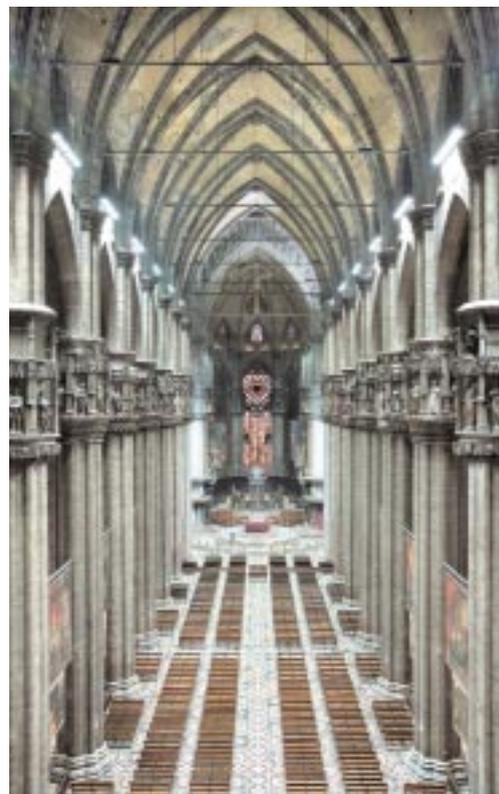
- ore 12.45 Liturgia della Parola

- ore 17.30 Vespri

IL COLORE NERO SEGNO DELLA PENITENZA QUARESIMALE

Durante la Quaresima, nei giorni feriali da lunedì a venerdì, la *Liturgia ambrosiana* utilizza il colore liturgico *nero*, in luogo del colore *morello*. Questa scelta trova le sue origini nella tradizione liturgica comune sia alla Chiesa d'Oriente che d'Occidente. Il nero, infatti, fu da sempre ritenuto capace di esprimere una risposta all'invito alla conversione, prestando voce – nel silenzioso, ma eloquente linguaggio dei colori – all'interiore anelito di salvezza. Con tale accezione fu riconosciuto come colore penitenziale per eccellenza e, solo successivamente, fu accolto – pur con significative eccezioni – anche nei riti esequiali, senza tuttavia perdere il suo principale significato.

L'uso del colore liturgico nero – alternato al morello assegnato ai sabati e alle domeniche – rappresenta quindi una via per rimarcare, in modo più evidente, anche sul piano visivo e attraverso i segni sensibili, un accento preciso dell'austero cammino quaresimale, ispirando il pentimento e la purificazione del cuore.



Milano, Duomo: veduta della navata centrale

SABATO 16 APRILE

Sabato in «Traditione Symboli»

- ore 17.30 Benedizione degli ulivi ed Eucaristia vigiliare

- ore 20.45 Veglia in *Traditione Symboli* per i catecumeni e i giovani della diocesi presieduta da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

(apertura del Duomo ore 20.15)

DOMENICA 17 APRILE

Domenica delle Palme nella Passione del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 17.30

È sospesa la celebrazione delle ore 12.30

- ore 11.00 Chiesa di Santa Maria

Annunciata in Camposanto

(alle spalle dell'abside del Duomo)

Benedizione degli ulivi e delle palme

Processione verso il Duomo e Pontificale

presieduti da Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo

- ore 16.00 Vespri presieduti da S. Em.za

il Cardinale Arcivescovo

ORARIO CONFESSIONI

DA LUNEDÌ A SABATO

7.00 - 18.30

DOMENICA E FESTIVI

8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 7.30 - 8.00 - 8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 10.00 - 11.00 - 12.45 (*sospesa nel mese di agosto*) - 17.30

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:
8.30 (*in Cripta*) - 9.00 - 11.00
12.45 (*sospesa nel mese di agosto*)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Sabato e vigilia di festa

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:
ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 (*Eucaristia capitolare*) - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

TIMES OF SERVICES

WEEKDAYS

Monday - Friday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 7.30am - 8.00am - 8.30am (*in the Crypt*) - 9.00am - 10.00am - 11.00am - 12.45pm (*except in August*) - 5.30pm

- 12.00am Angelus Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

Saturday

Celebration of the Eucharist:
8.30am (*in the Crypt*)
9.00am - 11.00am
12.45pm (*except in August*)

- 12.00am Angelus Prayer

OFFICIAL HOLIDAYS

Saturday

- 5.00pm Rosary prayer
- 5.30pm Celebration of the Eucharist

Sunday

Celebration of the Eucharist:
7.00am - 8.00am - 9.30am
11.00am (*solemn*) - 12.30pm
5.30pm

- 10.30am Morning Prayer
- 4.00pm Evening Prayer
- 5.00pm Rosary Prayer

SALITA ALLE TERRAZZE E BATTISTERO DI SANTO STEFANO

Orario

dal 11 lunedì di novembre

al 11 lunedì di febbraio:

ore 9.00 - 16.45
(ultimo biglietto ore 16.00)

dal 11 lunedì di febbraio

al 31 marzo:

ore 9.00 - 17.45
(ultimo biglietto ore 17.00)

dal 1° aprile

al 11 lunedì di novembre:

ore 9.00 - 21.45
(ultimo biglietto ore 21.00)

*Le Terrazze restano chiuse
il giorno di Natale e il 1° maggio*

Ingresso:

- Con ascensore: € 8,00
- A piedi: € 5,00
- Ridotto "famiglia" a piedi: € 3,00 a persona (genitori e figli)
- Ridotto gruppi a piedi: € 2,50 a persona (gruppi di 15 persone)
- Biglietto cumulativo tipo A: € 10,00 *salita alle Terrazze in ascensore; visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti e al Tesoro*
- Biglietto cumulativo tipo B: € 8,00 *salita alle Terrazze a piedi; visita al Battistero di San Giovanni alle Fonti e al Tesoro*

*La visita al Battistero
di Santo Stefano è gratuita*

BATTISTERO DI SAN GIOVANNI ALLE FONTI

Orario (*): 9.30 - 17.30
(ultimo biglietto ore 17.00)

Ingresso: € 4,00
Ingresso scolaresche: € 2,00

Per la visita dei gruppi

è obbligatoria la prenotazione:

- per i soli gruppi parrocchiali:
tel. 02.877048
cattedrale@duomomilano.it
- per i gruppi e le scolaresche:
info@duomomilano.it

BOOKSHOP

Orario: 9.30 - 17.30 (*)

IL DUOMO INFOPOINT

Orario:

9.00 - 12.00 / 13.00 - 18.00

via Arcivescovado, 1

tel. 02.72023375

milano.cattedrale@duvaws.com

Servizi per gruppi,
biglietteria salita alle terrazze
noleggio radio guide

AUDIOGUIDE

Orario (*):

- da lunedì a venerdì 9.30 - 17.30
sabato 9.30 - 16.30
- Intero: € 5,00
- Ridotto (6-15 anni): € 3,00
- Gruppi (15 persone): € 2,00

TESORO DEL DUOMO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì:
9.30 - 18.00
(ultimo biglietto ore 17.40)
- sabato e viglie di feste:
9.30 - 17.00
(ultimo biglietto ore 16.40)
- domenica e festivi: 13.30 - 15.30
(ultimo biglietto ore 15.10)

Ingresso: € 1,00

(*) Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche nella Cattedrale.

Dal 1° Febbraio 2011 è attivo il nuovo sistema di biglietteria automatizzata per l'accesso alle Terrazze, al Battistero di San Giovanni alle Fonti (Area archeologica) e al Tesoro del Duomo.

Il nuovo sistema permette di acquistare i biglietti sia presso il Duomo Infopoint (via Arcivescovado, 1), sia on line attraverso il circuito di prevendita internazionale di TicketOne accessibile dal sito

www.duomomilano.it,
oppure www.ticketone.it.

Nuove modalità per la visita alla Chiesa Cattedrale

A fronte del sempre crescente flusso di turisti e gruppi di catechesi che quotidianamente visita la Chiesa Cattedrale, la Veneranda Fabbrica del Duomo di Milano ha predisposto un servizio di *audio e radio guide*, obbligatorio per tutti i gruppi, per facilitare la visita della Cattedrale e nel contempo mantenere il clima di silenzio e di raccoglimento, che deve distinguere il Duomo.

Prima di accedere alla Cattedrale, il responsabile del gruppo dovrà quindi recarsi presso

IL DUOMO INFOPOINT

(via Arcivescovado, 1), alle spalle dell'abside del Duomo, per noleggiare le *radio guide* (€ 1,20 a persona)

La fede di chi digiuna La Quaresima ambrosiana

«**I**n Quaresima si digiuna tutti i giorni, eccetto il sabato e la domenica. La Pasqua del Signore pone fine a questo digiuno». Attorno all'anno 390, il vescovo Ambrogio, nello scritto *Elia e il digiuno*, attesta così la Quaresima a Milano, distinta in giorni di digiuno (lunedì-venerdì) e giorni di sospensione del digiuno (sabato-domenica). Questi quaranta giorni si contano dalla *Domenica all'inizio di Quaresima* al Giovedì santo compreso, e la Pasqua del Signore, cioè il Venerdì santo, giorno della passione, primo giorno del Triduo pasquale, pone fine alla Quaresima e al suo impegnativo digiuno. A distanza di sedici secoli, la Quaresima delineata da sant' Ambrogio non è mutata di molto. Essa si apre con la *Domenica all'inizio di Quaresima* e si chiude il Giovedì santo, prima della celebrazione vespertina «nella Cena del Signore». I giorni dedicati alle opere penitenziali sono le *ferie* dal lunedì al venerdì, quest'ultimo marcato dall'assenza della stessa celebrazione eucaristica, mentre i sabati e le domeniche mantengono un carattere non penitenziale.

Tra gli elementi che compongono l'esercizio della penitenza quaresimale grandissimo rilievo è dato dalla preghiera liturgica al digiuno alimentare, da tenere insieme con altri aspetti quali l'ascolto della Parola, la preghiera e la pratica della carità. Un primo esempio è dato dal prefazio che apre la Quaresima: «*In Cristo Signore nostro si nutre la fede di chi digiuna... In lui ritroviamo il Pane vivo e vero che, quaggiù, ci sostiene nel faticoso cammino del bene e, lassù, ci sazierà della sua sostanza nell'eternità beata del cielo. Il tuo servo Mosè, sorretto da questo pane, digiunò quaranta giorni e quaranta notti, quando ricevette la legge. Per meglio assaporarne la soavità, si astenne dal cibo...*». L'astensione dagli alimenti è evocata come condizione necessaria affinché i credenti possano aprirsi con totale libertà al dono di Cristo, Parola e Pane di vita, cibo che sazia per l'eternità. Nel digiuno cristiano non c'è il disprezzo del cibo materiale, ma la libera e gioiosa decisione di fare spazio ad altro, perché – come rispose Gesù al tentatore – «non di solo pane vivrà l'uomo» (*Matteo 4,4*). Si sospende in modo volontario e temporaneo l'assunzione di alimenti per saziare un'altra fame, la fame dello spirito, la fame di Dio, imitando Mosè che si astenne dal cibo «*per meglio assaporare la soavità della legge divina*». Un secondo esempio ce lo fornisce il prefazio del primo lunedì di Quaresima: «*Se ci priviamo per tuo amore di qualche alimento, in modo più alto e più vero veniamo saziati. E se cibo e bevanda sono vigore del corpo, rinunce e dominio di sé ritemperano il cuore... perché digiunando torniamo a quel paradiso da cui una fame orgogliosa, non dominata, ci escluse*». Ribadito il valore primario del digiuno, sottrazione volontaria del cibo per una diversa esperienza di sazietà, il testo citato approfondisce le proprietà «curative» del digiuno. La «*fame orgogliosa, non dominata*» ci riporta alla narrazione biblica del peccato del primo uomo e ci rammenta che la nostra condizione di peccatori è radicalmente segnata dalla schiavitù delle nostre passioni. La pratica del digiuno, che – cristianamente intesa – è sempre da



Milano, Duomo: Gian Battista della Rovere detto il Fiammenghino, L'Arcivescovo Carlo Borromeo si ritira in preghiera e digiuno al Sacro Monte di Varallo (tempera, 1602 - part.)

considerarsi un frutto della grazia dello Spirito Santo, ci purifica dai peccati, ci libera dalla schiavitù delle passioni e ci rafforza nel quotidiano combattimento spirituale. Ne era ben consapevole san Carlo Borromeo che, proprio parlando del digiuno quaresimale, poteva dire: «Questo digiuno ottiene vari risultati e tutti benefici: è morte della colpa, estinzione dei delitti, medicina di salvezza, radice della grazia, fondamento della castità». Con un linguaggio a noi più consono si può riscrivere così il pensiero del grande vescovo milanese: «Digiunare significa ordinare i sensi e le facoltà al loro fine, liberarsi dall'idolo del piacere apparente che promette sazietà, ma alimenta solo fame, essere capaci di usare tutto senza essere usati. Il digiuno... è esercizio per gustare il cibo nel suo valore simbolico, per passare dal consumo al ringraziamento, dalla necessità individuale alla comunione: in questo sta la sua bellezza» (VALLI).

mons. Claudio Magnoli

«CHIAMATI A UNA RINNOVATA SOLIDARIETÀ» Il Fondo Famiglia-Lavoro istituito dal Cardinale Arcivescovo

Conto corrente bancario - numero 2405 - ABI 03512 - CAB 01602

Credito Artigiano Agenzia 1 - Milano

Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Fondo Famiglia-Lavoro

IBAN: IT 03Z0351201602000000002405

Conto corrente postale - numero 312272

Intestato a: Arcidiocesi di Milano - Causale: Fondo Famiglia-Lavoro

Colori di santità

San Carlo nei "Quadroni" del Duomo

Con questo numero de Il Duomo notizie iniziamo la presentazione di alcuni dei teleri dedicati alla vita e alle opere di san Carlo Borromeo. Il ciclo pittorico fu commissionato dalla Veneranda Fabbrica del Duomo – su precisa indicazione del cardinale Federico Borromeo, cugino e secondo successore di san Carlo – tra il 1602 e il 1610 e affidato ad alcuni dei maggiori artisti lombardi, tra tutti il Cerano, in occasione della Beatificazione e della Canonizzazione di Carlo Borromeo. Il progetto originario composto da 20 teleri fu successivamente integrato e completato con ulteriori 8 dipinti negli anni tra il 1660 e il 1740.

Tra i teleri, esposti lungo la navata centrale del Duomo, dedichiamo – all’inizio di questa serie – la nostra particolare attenzione a quello realizzato da Camillo Landriani detto il Duchino, nel 1602, dedicato all’episodio della *Visita pastorale nella Val Mesolcina* da parte di san Carlo. L’opera si annuncia interessante per dovizia di particolari architettonici e grande animazione di popolo. È una pagina di cronaca dipinta la cui bontà artistica ed efficacia narrativa è garantita da un’equilibrata composizione di largo respiro, da una discreta resa pittorica e da una raffinata ricerca psicologica dei personaggi. È facile, dunque, in questa vasta atmosfera perdere lo sguardo dietro particolari e aneddoti curiosi senza cogliere ciò che di essenziale dà senso ed unità all’intera scena. Quasi consapevole di ciò, l’artista pone in primissimo piano, a sinistra, un personaggio curioso che sembra appena entrato nel dipinto. Caratterizzato da un vestito di cui si percepisce la qualità dei tessuti morbidamente colorati, egli volge direttamente lo sguardo su di noi invitandoci a seguirlo con rispettoso silenzio. Ci vuole indicare con rapidità di gesto il protagonista su cui la nostra attenzione è chiamata a fermarsi. Sull’alto pulpito, infatti, il vescovo Carlo tiene, ai tanti presenti, un appassionato e deciso sermone. È dunque la “Parola di Dio” annunciata e insegnata dal Santo a riempire di sé ogni cosa, sia lo spazio sacro, sia il cuore e la mente degli uditori. La stessa “Parola”, simboleggiata dal libro, che il chierico, alle sue spalle, tiene stretta nel petto con gesto deciso mentre con la mano destra indica il Santo assicurandoci che egli, di essa, è valido annunciatore, apprezzato predicatore, affidabile garante e credibile testimone. Una “Parola” che il Santo proclama con quell’autorità e fermezza di Pastore conferitagli dalla Chiesa, come indica la mitria tenuta in evidenza dal secondo chierico dietro di lui. Anche la postura di Carlo che “predica” è interessante: la mano sinistra ben ferma sul pulpito ne confermano l’autorevolezza ed il coraggio, la mano destra elevata ad indicare chiaramente l’alto, certifica l’origine e la grandezza della stessa “Parola”: essa viene da Dio. Indubbiamente il dipinto ci consegna una delle azioni pastorali fondamentali di Carlo e cioè il suo indomito viaggiare in ogni parte della diocesi anche in quei territori pericolosi dove l’eresia poteva trovare rifugio e nuovo



Milano, Duomo: Camillo Landriani detto il Duchino, *La predicazione dell'arcivescovo Carlo Borromeo durante la Visita pastorale nella Val Mesolcina* (tempera, 1602)

impulso, contrastando e ostacolando il diffondersi della Dottrina Cristiana. I biografi ci consegnano anche una data precisa con la quale leggere questo telerò: 9 novembre 1583, quando Carlo lascia Milano proprio per recarsi a predicare nelle valli svizzere.

Ma la “Parola” di Carlo non è mai fine a se stessa, né rimane su piani aulici e teorici. Essa, al contrario, acquista credibilità ed efficacia perché penetra a scuotere i cuori spingendoli ad una sincera revisione di vita. Lo testimoniano ancora i biografi, in particolare il Giussano, che racconta come, in tali occasioni, i tanti confessori faticavano ad accogliere tutti i penitenti. A suo modo lo testimonia anche questo quadro nei molti volti sui quali è dipinta un’espressione tra lo stupore e la contrizione e nel movimento di molte mani che si portano spontaneamente al petto. Il Duchino non dimentica, infine, di richiamare in maniera evidente come questa conversione, per essere vera, deve portare a concreti gesti di solidarietà e carità con chi vive situazioni difficili e disagiate. Mettere i poveri e gli ammalati in primo piano non rappresenta quindi solo una scelta compositiva, ma di contenuto. I gradini e la stessa balaustra sembrano denunciare questa separazione che relega ai margini della società i più poveri e i sofferenti. La “Parola” che Carlo annuncia aiuta a superare tali separazioni e ad abbattere ogni ostacolo. Al centro del dipinto, infatti, un personaggio, goffo e sgraziato nel corpo ammalato, entra deciso nello spazio dei “sani”, mentre, sulla destra, un sacerdote offre elemosine ed aiuto ad un povero proprio superando, col suo gesto di carità, la balaustra sottostante.

mons. Domenico Sguaitamatti

(1 - continua)

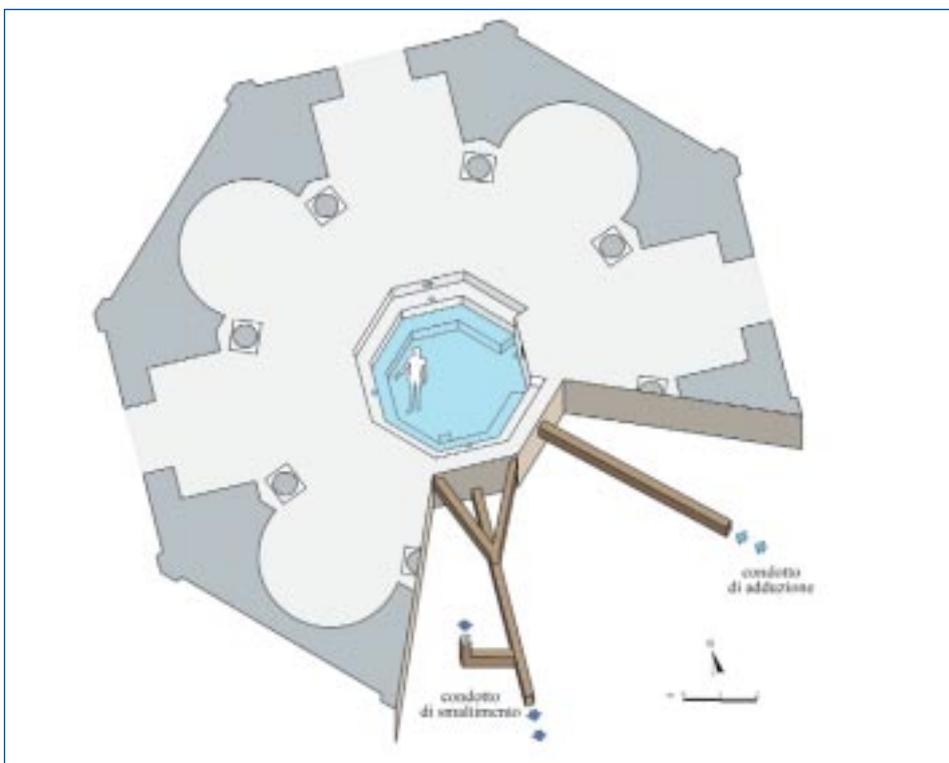
Quando si offrivano monete in San Giovanni alle Fonti

Grande deve essere stata la sorpresa quando, nel settembre 1962, la pulizia di ciò che resta della canaletta che, al di sotto della pavimentazione marmorea, corre attorno alla vasca del battistero di *San Giovanni alle Fonti*, restituì oltre 200 monete in bronzo. Eppure questo rinvenimento non ha lasciato grandi tracce nella documentazione di scavo e tanto meno negli studi che hanno seguito la riscoperta archeologica del complesso episcopale milanese e del battistero costruito da sant' Ambrogio e rinnovato dal vescovo Lorenzo I. Solo in anni recenti il lavoro di revisione dei dati di scavo ha offerto la possibilità di ristudiare questo gruppo di monete e il significato del loro rinvenimento nel condotto perimetrale.

L'esistenza di una prescrizione ecclesiastica (*Sinodo di Elvira*, canone 48; IV sec.) che vieta l'inserimento di monete nei Fonti ad opera dei catecumeni – perché non sembri che i sacerdoti prestino dietro compenso un Sacramento che loro stessi hanno ottenuto gratuitamente – porta a pensare che gli esemplari monetali rinvenuti nel battistero milanese possano essere stati deposti durante lo stesso rito battesimale, come atteso anche altrove.

La liturgia battesimale si svolgeva a Milano solo in occasione della Veglia pasquale e prevedeva una tripla immersione dei battezzandi, a cui faceva seguito l'unzione da parte del vescovo. Anche se le fonti liturgiche non ne fanno menzione, possiamo immaginare che immediatamente prima o dopo la discesa nelle acque battesimali, fosse uso dei catecumeni offrire delle monete a Dio, avvicinandosi al bordo del fonte e inserendo le monete in una delle quattro bocche che consentivano all'acqua di riversarsi nella vasca dalla canaletta perimetrale. Verosimilmente gli esemplari monetali rinvenuti costituiscono solo parte delle offerte prestate in poco più di cento anni, a partire dall'epoca di Lorenzo I, quando fu interamente rifatto il fonte con il relativo impianto idraulico di adduzione e smaltimento delle acque, fino agli inizi del VII secolo. Infatti, la canaletta è stata rinvenuta ampiamente danneggiata ed è logico pensare che eventuali altre monete contenute in essa siano state asportate forse nel corso dei lavori di demolizione del Battistero alla fine del XIV secolo, se non prima.

Ma quali significati venivano attribuiti a questa offerta di monete? Il *Canone di Elvira*, unica fonte che attesta l'inserimento di monete nei battisteri, non ci dice quale fosse il vero motivo di questo uso. Analizzando gli scritti di sant' Ambrogio relativi al Battesimo e altri testi dei Padri della Chiesa, è possibile suggerire alcune soluzioni alla domanda. In primo luogo è possibile che le monete venissero offerte per la guarigione dell'a-



Milano, Battistero di san Giovanni alle Fonti: pianta e dettaglio dei canali del condotto di adduzione e smaltimento delle acque

nima dal peccato, anche con riferimento all'uso pagano di gettare denaro nelle acque per propiziare o per ringraziare per il risanamento del corpo, oppure come simbolo del risarcimento dei peccati commessi "pagato" a Dio con la preghiera e la penitenza durante il periodo di preparazione al Battesimo. In alternativa il gesto di offerta potrebbe essere inteso come simbolo di passaggio da una condizione ad un'altra. In tal senso appare significativo il fatto che, a partire dagli scritti di san Paolo, il fonte battesimale è spesso paragonato a una tomba in cui l'uomo contaminato dal peccato muore per risorgere alla vita in Cristo dal momento che fra i pagani era uso deporre monete nelle sepolture per propiziare il passaggio del defunto nella sua nuova condizione. Non è nemmeno da escludere che le monete venissero utilizzate quali amuleti per scacciare i demoni e impedire che contaminassero le acque battesimali e, quindi, gli stessi battezzandi. Allo stato attuale delle ricerche non è, però, possibile dire quale di questi o altri significati fosse precisamente attribuito al gesto di offerta dai catecumeni milanesi, né tanto meno valutare se tutti gli offerenti attribuissero il medesimo valore al loro dono.

Grazia Facchinetti

BIBLIOTECA CAPITOLARE

La Biblioteca è aperta agli studiosi nei martedì e venerdì non festivi
dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 17.30

Piazza Duomo, 16 - Milano - tel. 02.72008540
e-mail: bibarchimetromi@virgilio.it

Il Duomo notizie

Anno XXXV - n. 1/2 - gennaio/febbraio 2011

Notiziario della Cattedrale di Milano e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano
tel. e fax 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it
cattedralemilano@virgilio.it
amicidelduomo@tiscali.it

Direttore Responsabile: Luigi Manganini

Comitato di Redazione: Giulia Benati, Annamaria Braccini, Edoardo Bressan, Giorgio Guffanti, Marco Navoni, Anna Maria Roda.

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità

Sped. in abb. post. art. 2 comma 20/c Legge 662/96 - Filiale di Milano